



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it

*con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Feliciano, San Savino*

16
FEBBRAIO
2014
6^A DOMENICA
DEL
TEMPO
ORDINARIO
- A -

Banchetto conviviale

Nella Prima lettera ai Corinzi san Paolo fa una riflessione importante. L'apostolo scrive a una comunità divisa: «*Sento dire che ci sono divisioni tra voi*». Le stesse divisioni le riscontra nell'assemblea: «Quando voi vi radunate non è per mangiare la cena del Signore».

Per quale motivo l'Apostolo afferma questo? Perché arriva uno che è sazio e ubriaco, mentre un altro è affamato; non si tengono in conto le esigenze dei poveri e ognuno pensa per sé. Invece l'essere una vera assemblea di fratelli consiste non solo nel trovarsi insieme in uno stesso luogo, ma nel **diventare uno**, «poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,17).

L'Eucaristia è una celebrazione per sua natura comunitaria, che tende a raccogliere tutti in unità. Anche la materia, il pane e il vino, lo testimonia. Il pane ricorda il pane dell'amarezza della cena pasquale, che gli Ebrei mangia-

rono in Egitto; il vino ricorda la gioia della liberazione e anche il sangue dell'alleanza (cfr. Es 24). E da molti acini d'uva deriva un unico vino.

Quindi la materia della celebrazione porta in sé il significato del **passaggio dalla molteplicità all'unità**. Perciò, per diventare una sola comunità bisogna che ognuno muoia a se stesso: il chicco di grano deve essere macinato e l'acino d'uva deve essere pestato.

Allora l'Eucaristia fa di noi, individui dispersi, un solo corpo. A questo corpo del Signore – che è la Chiesa - bisogna guardare, perché Paolo scrive ancora: «Chi mangia e beve senza discernere il corpo del Signore mangia e beve la propria condanna» (1Cor 11,29).

Il corpo del Signore che bisogna riconoscere non è soltanto l'Eucaristia, il pane consacrato, ma anche il **corpo ecclesiale**, la comunità. In altre parole, chi mangia quel pane, ma non è in comunione con la comunità, mangia e beve la propria condanna.

(P. Ildebrando Scicolone, liturgista)

SOMMARIO	<i>Banchetto conviviale</i>	pag 1
	<i>Cuori liberi da invidie e gelosie</i>	“ 2
	<i>Commento al Vangelo</i>	“ 3
	<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	“ 4

Cuori liberi da invidie e gelosie

Il 1° libro di Samuele (18, 6-9; 19, 1-7), narra delle donne che, dopo la vittoria del popolo di Dio contro i filistei, ottenuta soprattutto grazie al coraggio di Davide, uscirono da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul. Anche quest'ultimo «era felice, ma ha sentito qualcosa che non gli è piaciuto. Quando le donne lodavano Davide perché aveva ucciso il Filisteo», qualcosa ha gettato nel cuore del sovrano «amarezza, tristezza». E all'udire i canti delle donne, egli «fu molto irritato e gli parvero cattive» le parole in essi contenute.

Una «grande vittoria incomincia a diventare sconfitta nel cuore del re. Comincia quell'amarezza» che riporta alla mente «quanto accadeva nel cuore di Caino: comincia quel verme della gelosia e dell'invidia». Al re Saul capita quello che avvenne a Caino quando il Signore gli chiese: «Ma perché sei risentito, perché cammini con la testa in giù»? Infatti, ha spiegato Papa Francesco, «il verme della gelosia porta risentimento, invidia, amarezza» e anche decisioni istintive, come quella di uccidere. Non a caso Saul matura la stessa determinazione di Caino: uccidere. E decide di uccidere Davide.

Una realtà che si ripete ancora oggi «nei nostri cuori. È un'inquietudine cattiva, che **non tollera che un fratello o una sorella abbiano qualcosa che io non ho**». E così «invece di lodare Dio, come facevano le donne d'Israele per la vittoria», si preferisce rinchiudersi in se stessi, «rammaricarsi e cuocere i propri sentimenti, cucinarli nel brodo dell'amarezza».

Proprio la gelosia e l'invidia, del resto, sono le porte attraverso cui il diavolo è entrato nel mondo. È la Bibbia ad affermarlo: «Per l'invidia del diavolo il male è entrato nel mondo». E «la gelosia e l'invidia aprono le porte a tutte le cose cattive», finendo col

provocare **lacerazioni tra gli stessi credenti**. Il Pontefice si è riferito esplicitamente alla vita delle comunità cristiane, sottolineando che quando «alcuni dei membri soffrono di gelosia e di invidia, finiscono divise». Divisioni che Papa Francesco ha definito «**un veleno forte**», lo stesso che si ritrova nella prima pagina della Bibbia con Caino.

Ecco cosa succede in concreto «nel cuore di una persona quando ha questa gelosia, questa invidia». Due le principali conseguenze.

Amarezza: «La persona invidiosa e gelosa è una persona amara, non sa cantare, non sa lodare, non sa cosa sia la gioia; guarda sempre» a quello che hanno gli altri. E purtroppo quest'amarezza «si diffonde in tutta la comunità», perché quanti cadono vittima di questo veleno diventano «seminatori di amarezza».

Chiacchiere: c'è chi non sopporta che un altro abbia qualcosa e allora «la soluzione è **abbassare l'altro, perché io sia un po' alto**. E lo strumento sono le chiacchiere: cerca sempre e vedrai che dietro una chiacchiera c'è la gelosia e c'è l'invidia».

Dunque «le chiacchiere dividono la comunità, distruggono la comunità: sono le armi del diavolo. Quante belle comunità cristiane abbiamo visto che andavano bene», ma poi in qualcuno dei loro membri «è entrato il verme della gelosia e dell'invidia, ed è venuta la tristezza», i loro «cuori si sono risentiti». Ecco allora il monito a non dimenticare l'episodio di Saul, perché «**dopo una grande vittoria, incomincia un processo di sconfitta**. Una persona che è sotto l'influsso dell'invidia e della gelosia uccide». Del resto, «Giovanni l'apostolo ci ha detto: chi odia suo fratello è un omicida. E l'invidioso, il geloso, incomincia a odiare il fratello».

(Papa Francesco a Santa Marta il 23.01.2014)

Certamente in tutta la sua vita Gesù ha letto e messo in pratica la **Legge** di Mosè, riconoscendola come un **dono** che il Signore aveva fatto al suo popolo e all'umanità. E tuttavia Gesù si pone nei confronti della Legge come colui che conosce l'intenzione del Legislatore e per questo può interpretarla con autorevolezza per farne per tutti gli uomini una **fonte di libertà**. A noi che cerchiamo di essere suoi discepoli, chiede però **una giustizia superiore**, per qualità, a quella degli scribi e dei farisei.

**Sia
il vostro
parlare:
"sì, sì",
"no, no"
(Mt 5,37)**

Gesù, per farcelo comprendere, ricorre ad una serie di esempi: alcuni li leggiamo oggi, gli altri domenica prossima. Tra questi ascoltiamo: *"Sia il vostro parlare: Sì,sì; No,no; il di più viene dal maligno"*. E così stronca sul nascere il grave rischio che ci riguarda tutti, quello di una comunicazione doppia, menzognera, che impedisce ogni autentico cammino di **dialogo**.

Quante volte noi ci arrampichiamo sugli specchi per spiegare: è lecito, per gravi motivi, per non compromettere la causa, e sempre a fin di bene s'intende fare in modo che il sì voglia dire *no* e viceversa? Ma così ci mettiamo fuori del Vangelo. È sempre il tentativo di **abbassare** la Parola di Dio alla nostra statura, anziché lasciare che la nostra piccolezza sia **innalzata** alla Parola.

Cerchiamo di "arrenderci" senza condizioni alla **"novità" del Cristo**. Non abbiamo paura del Vangelo! E ci ritroveremo nuovi.

LA PERIZIA

Dopo un'accurata perizia, ho dichiarato che una macchina industriale considerata guasta, era invece in ottimo stato. Il proprietario, che sperava in un cospicuo risarcimento danni, mi ha accusato di falsa testimonianza, chiamando in suo favore due falsi testimoni. L'accusa nei miei riguardi era veramente grave. Eppure avevo fatto quella perizia con onestà, cercando unicamente la giustizia.

*Prima del processo **mi affidai a Dio**.*

Avevo molto timore perché il proprietario offeso era noto e potente. Il giudice avrebbe ascoltato separatamente tutti gli imputati. Era la mia ultima chance.

Ho portato il fascicolo per la mia difesa e l'ho illustrato. Sono stato ascoltato con attenzione, poi il giudice mi ha dato piena ragione, annullando addirittura il processo.

*Sono ritornato a casa con il cuore pieno di gratitudine e una speranza: mio figlio, che tra poco nascerà, non vedrà solo intrighi e camorra, ma anche **fermenti di giustizia**.*

I.C., Italia

Agenda

Martedì 18 Febbraio
ore 21.00 a Magione
Incontro Catechisti



UNITÀ
PASTORALE 27

Mercoledì - ore 21,15
Sala Parrocchiale a Villa
"INCONTRO DI FAMIGLIA"

- ♦ *Riflessione sulla Parola di Dio*
- ♦ *Imparare a leggere i "segni dei tempi", il tempo che si vive*
- ♦ *Comunione di esperienze in particolare della Parola vissuta*
- ♦ *Comunicare per crescere nel rapporto fraterno*
- ♦ *Domande*

SABATO 15/02/2014
ore 17,30 - VILLA: Ugo Alunni Ricci

DOMENICA 16/02/2014

6^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO: Suor Maria Luciana; Bruno e Fernanda Paolantoni/Zeffirino Polidori

ore 11,15 - VILLA: Marcello Casavecchia - ann

ore 16,00 - Parrocchia Magione: **il Vescovo incontra i Migranti**

Tre questioni per l'integrazione dei migranti: come riesci a vivere la tua fede (qualunque essa sia) in Italia? Quali principali difficoltà incontri nell'educazione dei tuoi figli? Ti senti accolto dalla Chiesa? L'incontro è aperto anche alle persone di origine italiana.

LUNEDÌ 17/02/2014

ore 19,00 - SOCCORSO: Anime del Purgatorio

MARTEDÌ 18/02/2014

ore 19,00 - SOCCORSO: Anime del Purgatorio

MERCOLEDÌ 19/02/2014

ore 20,45 - VILLA - SALA INCONTRO: per la Comunità Parrocchiale segue: **Incontro di Famiglia**

GIOVEDÌ 20/02/2014

ore 19,00 - SOCCORSO: Colombo Burioli

VENERDÌ 21/02/2014

ore 19,00 - SOCCORSO: Per il Popolo

SABATO 22/02/2014: CATTEDRA DI SAN PIETRO

ore 17,30 - SOCCORSO: Audemio Baldini (d. Stefano)

DOMENICA 23/02/2014

7^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 10,00 - SOCCORSO

Elise e Gregorio Rossini/Michela, Bruno, Marilena Alunni Ricci/Assunta Urbani

ore 11,15 - ANTRIA

Primo Scarpelloni e def. Fam. Bogna

*Domenica
23 ore 17.00
accoglienza
in cattedrale
di Mons.
Bassetti
Cardinale*

**LA CHIESA PARROCCHIALE A VILLA RIMANE CHIUSA PER 5 DOMENICHE
23 FEBBRAIO, 02-09-16-23 MARZO PER LAVORI DI MANUTENZIONE**

- ⇒ Le Messe **feriali e del sabato** sono al **Santuario di Soccorso**.
- ⇒ Il **mercoledì** resta a **Villa** presso la **Sala Incontro** alla Casa Parrocchiale.
- ⇒ La messa **domenicale** delle **11,15** sarà ad **Antria**.

Lunedì 24 Febbraio
INIZIO BENEDIZIONE
DELLE FAMIGLIE
da Villa: Le Rocce

RECAPITO

PASQUONI DON IDILIO, parroco solidale
Via della Repubblica, 2 - VILLA - 06063 MAGIONE (PG)
075.8409366 / 338.4305211
email personale: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it
email parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.it
Sito Web: www.villantria.i
Villa / IBAN: IT 69 F 05308 38500 00000010139